

Partecipazione dei sindacati al Semestre europeo e al rafforzamento del *capacity building* per il dialogo sociale e le relazioni industriali

Risoluzione adottata al Comitato Esecutivo del 16-17 dicembre 2015

Premessa

La CES si rammarica del fatto che il ruolo delle parti sociali e il dialogo sociale non siano sufficientemente ed efficacemente affrontati nella Comunicazione della Commissione dal titolo 'Verso il completamento dell'Unione economica e monetaria', né nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016. In entrambi i documenti non vi è alcun riferimento al recentemente adottata 'Programma di lavoro sul Dialogo sociale per il periodo 2015-2017' adottato di recente, nonostante l'annuncio della Commissione europea sulla necessità di un 'nuovo inizio' per il dialogo sociale.

La Commissione ha recepito alcune delle proposte della in termini di coinvolgimento delle parti sociali nell'elaborazione dei Programmi nazionali di riforma (PNR) e nella revisione del formato e della portata del Vertice sociale tripartito e del dialogo macroeconomico. Tuttavia, l'approccio è ancora frammentato. Esso non garantisce il pieno coinvolgimento in tutte le fasi del Semestre, sia a livello comunitario che nazionale e, a livello nazionale, in particolare, l'attuazione è ancora molto lacunosa. L'intera fase 1 del completamento dell'Unione monetaria dovrebbe considerare il pieno coinvolgimento dei sindacati e dei datori di lavoro.

Ciò è anche in linea con il processo in corso varato nel marzo 2015 dal '**nuovo inizio**' per il **dialogo sociale** della Commissione europea. Due gruppi di lavoro paralleli, che comprendono la Commissione europea, le parti sociali ed i rappresentanti degli Stati membri stanno affrontando le seguenti tematiche:

- a) Gruppo tematico 1: dialogo sociale, *governance* economica e *capacity building*;
- b) Gruppo tematico 2: dialogo sociale, legislazione, definizione ed elaborazione delle politiche.

I risultati di questo esercizio saranno resi noti nel febbraio del 2016.

Inoltre, il 24 ottobre del 2013, le parti sociali europee hanno firmato una dichiarazione sul loro '**coinvolgimento nella *governance economica europea***', avanzando numerose proposte per potenziare il coinvolgimento dei sindacati e dei datori di lavoro 'nel processo del semestre UE a tutti i livelli. Sebbene sia stato dato seguito ad alcune di queste proposte a livello europeo, molte altre non sono state attuate ed il coinvolgimento e l'influenza delle parti sociali non sono migliorate, soprattutto a livello nazionale. Inoltre, il processo del semestre UE è leggermente cambiato dalla firma della dichiarazione, sia in termini di tempi che di contenuti.

In questo contesto, la CES formula una serie di proposte:

Rafforzare il dialogo sociale a tutti i livelli

Le parti sociali si trovano in posizione privilegiata per affrontare le questioni connesse al lavoro tramite il processo di dialogo e negoziato che caratterizza il loro rapporto. Grazie alla loro

conoscenza ed esperienza della situazione occupazionale e sociale, le parti sociali possono contribuire a migliorare la *governance* ed il processo decisionale. Pertanto le parti sociali devono essere sistematicamente coinvolte nell'elaborazione delle politiche sulle tematiche che hanno un impatto diretto e indiretto sulle questioni economiche e sociali, ivi comprese la normazione e le iniziative legislative connesse a tali questioni.

Nel quadro del Semestre dell'UE, il dialogo sociale può essere una forza trainante per riforme economiche, sociali e dell'occupazione che siano vincenti, sostenibili ed inclusive. Le parti sociali a tutti i livelli dovranno concordare con le autorità pubbliche competenti un effettivo, tempestivo e significativo coinvolgimento nel semestre UE (redazione del Rapporto annuale sulla crescita (AGS), discussione dei Rapporti paese, elaborazione dei Programmi nazionali di riforma (PNR), nonché la valutazione, la progettazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle relative misure di riforma derivanti dalle Raccomandazioni specifiche per ciascun paese (CSR). Lo scambio di prassi può essere utilizzato per individuare i criteri di un coinvolgimento efficace delle parti sociali nel corso del semestre UE. Quale esempio di buone prassi, in Austria, Belgio, Svezia e Slovenia questo processo è già in atto.

Rimodellare il Dialogo macroeconomico e guardare all'Eurozona nel suo complesso

In un'unione monetaria ed in un mercato integrato come il mercato interno europeo, il rischio è che 'economie nazionali flessibili' significherà comprimere i salari e aumentare la flessibilità del mercato del lavoro a scapito dei lavoratori. Se la maggioranza degli Stati membri decide di agire l'uno contro l'altro in materia di politiche salariali e dumping sociale, il risultato sarà disastroso per tutti.

Per guardare all'Eurozona e al mercato interno nel suo complesso, la CES propone di trasformare il Dialogo macroeconomico in un forum ove possa aver luogo una discussione approfondita in tema di conseguenze sull'euro ed a livello europeo della *governance* economica europea e delle politiche economiche dei singoli Stati membri.

Ciò implicherebbe lo spostamento da una discussione generale sulla situazione macroeconomica dell'Europa e sulle 'riforme strutturali del mercato del lavoro' ad un'agenda più mirata che valuti l'impatto delle riforme intraprese nel quadro della *governance* economica dell'Eurozona. Ciò implicherebbe altresì una più ampia partecipazione dei rappresentanti nazionali delle parti sociali (per bilanciare la partecipazione degli Stati membri) e, soprattutto, potenziare l'importanza e l'impatto delle discussioni in seno al Dialogo macroeconomico collegandoli sistematicamente con fasi significative del Semestre dell'UE e con le riunioni degli organismi decisionali.

Ciò potrebbe essere fatto mediante l'organizzazione di audizioni ad alto livello delle parti sociali con l'Eurogruppo e con il Consiglio europeo dei Ministri delle Finanze, in particolare nel quadro della proposta della Commissione di rafforzare la dimensione sociale del Semestre.

Rendere efficace il Vertice sociale tripartito

Per rendere il Vertice sociale tripartito più efficace nel collegare il dialogo tripartito tra le parti sociali, le istituzioni dell'UE e gli Stati membri al processo decisionale a livello comunitario e nazionale, il Vertice sociale tripartito dovrà essere rimodellato secondo la discussione che ha

avuto luogo durante l'ultima riunione del Vertice sociale tripartito del 15 ottobre 2015.

Miglioramenti e modifiche da prendere in considerazione dovranno comprendere:

- a) riunioni preparatorie tra le parti sociali e le istituzioni competenti a livello politico e tecnico nei giorni/nelle settimane precedenti il Vertice sociale tripartito ed il Consiglio;
- b) un documento di base da distribuire alle parti sociali legato ad alcuni punti dell'agenda del Consiglio, al fine di consentire un feedback costruttivo ed al fine di influenzare il progetto di conclusioni del Consiglio;
- c) l'elaborazione di dichiarazioni congiunte (bipartite e/o tripartite) su argomenti rilevanti d'interesse comune, che dovranno essere avallate dal Vertice Sociale tripartito e presentate al Consiglio;
- d) l'anticipazione delle riunioni de Vertice social tripartito al giorno prima delle riunioni del Consiglio, pur mantenendo la conferenza stampa congiunta il giorno del Consiglio;
- e) l'organizzazione di incontri bilaterali tra le parti sociali ed i leader competenti prima e durante le riunioni del Consiglio;
- f) l'organizzazione di audizioni delle parti sociali all'inizio della plenaria del Consiglio, per presentare le dichiarazioni congiunte di cui sopra e/o discutere di temi specifici d'interesse comune.

Introdurre organismi nazionali di dialogo tripartito o rafforzare il dialogo tripartito ove già esista

Il Semestre europeo deve urgentemente riequilibrare i suoi pilastri economici e sociali. Ciò è menzionato nel Rapporto dei cinque Presidenti, ma finora la Commissione europea non ha formulato raccomandazioni o preso decisioni concrete di attuazione.

La CES respinge la proposta della Commissione d'istituire i Consigli nazionale di competitività in quanto avrebbero interferirebbero in modo indesiderato ed inaccettabile con le autonome prerogative delle parti sociali in materia di contrattazione collettiva e fissazione delle retribuzioni o nella definizione dei salari minimi per legge.

Posizione della CES sui Consigli nazionali di competitività, 28-29/10/2015

(<https://www.etuc.org/documents/etuc-position-national-competitiveness-boards>)

La CES propone invece d'istituire organismi nazionali di dialogo tripartito, con il pieno coinvolgimento delle parti sociali. Tali organismi nazionali di dialogo tripartito dovranno valutare l'impatto *ex-ante* ed *ex-post* dei Programmi nazionali di riforma (PNR) e delle raccomandazioni specifiche per paese (CSR) su tutte le questioni sociali, nonché analizzare l'attuale stato di un nucleo di diritti e norme sociali.

Gli organismi nazionali di dialogo tripartito dovranno altresì sostenere il *capacity building* delle parti sociali per il dialogo sociale e le relazioni industriali, garantire un adeguato coinvolgimento delle parti sociali nella *governance* economica ed in tutte le fasi del processo del Semestre e sostenere

il contributo delle parti sociali agli investimenti, alla domanda interna, alla competitività ed alla produttività, quali fattori d'impulso alla crescita economica.

L'istituzione di tali organismi dovrà essere raccomandata nei Paesi in cui non esistono o dove il dialogo sociale, il dialogo tripartito ed il coinvolgimento delle parti sociali nella *governance* economica e nel processo del Semestre non sono effettivamente ed efficacemente applicati. Nei paesi in cui già esistono organismi tripartiti, con ruoli e prerogative equivalenti, o un adeguato dialogo tripartito, tali raccomandazioni non sono necessarie.

In ogni caso, tali organismi dovranno essere istituiti nel pieno rispetto dell'autonomia e della volontà delle parti sociali, e delle prassi e tradizioni nazionali, in linea con l'Articolo 153 del Trattato.

Rafforzare il coordinamento sindacale per una più efficace partecipazione alla *governance* economica ed al Semestre europeo

Per far fronte alle sfide di cui sopra e garantire l'efficace attuazione delle proposte, la CES e le sue organizzazioni affiliate sono impegnate a rafforzare ed approfondire il loro coordinamento interno, a livelli europeo, nazionale e settoriale.

Il Toolkit lanciato nel 2012 per il coordinamento in tema di contrattazione collettiva e retribuzioni deve essere utilizzato in modo coerente da parte di tutti i settori e comitati della CES coinvolti nella *governance* economica e nel processo del Semestre.

Tale obiettivo sarà realizzato tramite il progetto specifico finanziato dall'UE che rafforza l'influenza sindacale nel Semestre dell'UE (ottobre 2015 - marzo 2017). Il progetto mira a rafforzare la capacità dei sindacati di avere un impatto sia nelle consultazioni in fase iniziale che in quelle *ex-post* sui documenti strategici durante le principali fasi del Semestre UE.

La CES e le sue organizzazioni affiliate dovranno essere in grado di accrescere le loro priorità politiche/ di riforma, a livello tecnico o politico, sia a livello europeo che nazionale. Le consultazioni in fase iniziale dovranno svolgersi almeno sul Rapporto annuale sulla crescita (AGS), sui Rapporti paese e sui Programmi nazionali di riforma (PNR).

Ciò richiede:

- a) un lavoro coordinato da parte delle commissioni permanenti della CES, in particolare la preparazione della consultazione sull'AGS nel mese di settembre;
- b) un più intenso scambio tra le parti sociali europee nella preparazione per il Vertice sociale tripartito ed il Dialogo macroeconomico;
- c) un lavoro coordinato tra la CES e le sue organizzazioni affiliate, in particolare nella preparazione delle consultazioni sui Rapporti paese;
- d) l'istituzione dei suddetti organismi nazionali di dialogo tripartito, o il rafforzamento di organismi equivalenti, al fine di garantire la tempestiva e significativa consultazione delle parti sociali, in particolare nella preparazione dei PNR e nell'attuazione delle Raccomandazioni specifiche per paese (CSR) a livello nazionale.

La valutazione *ex-post* sarà un compito del Segretariato e dei comitati permanenti della CES. La valutazione dell'AGS dovrà essere presentata ad EMCO, all'SPC e durante le sessioni di consultazione informali con EPSCO.

Per garantire la coerenza tra il livello europeo e quello nazionale, la valutazione *ex-post* dei Rapporti paese dovrà essere messa a disposizione delle organizzazioni nazionali affiliate alla CES in preparazione delle consultazioni nazionali in materia di PNR.

Una volta pubblicate le CSR, l'unico modo per influenzare il processo è quello di proporre modifiche. Gli emendamenti delle organizzazioni affiliate della CES saranno raccolti in un unico documento e sottoposti ad EMCO ed SPC (riunione di maggio).

La valutazione dei Rapporti paese dovrà essere presentato al Vertice sociale tripartito nella sua riunione di primavera prima della pubblicazione del progetto di CSR.

La metodologia della CES stabilirà norme per i documenti/rapporti della Ces pubblicati durante le fasi fondamentali del Semestre, al fine di creare maggiore coerenza sia a livello tecnico che politico di consultazione.

I Comitati permanenti della CES dovranno coordinarsi per creare una piattaforma atta ad individuare le priorità sindacali da presentare nel corso del Semestre, a partire dalla definizione dei vasti orientamenti economici e sociali (ed aggiornata ogni anno nel mese di luglio).

Le organizzazioni nazionali affiliate alla CES dovranno individuare una persona / un ufficio incaricato del coordinamento del Semestre europeo. Le Federazioni sindacali europee dovranno far sì che un punto di vista settoriale sia sempre presente nelle posizioni della CES.

Il Segretariato della CES creerà una pagina web 2.0 della CES sul Semestre. Al fine di potenziare il *capacity building* per i membri del sindacato, saranno organizzati ogni anno corsi di formazione.